

La coalizione a  
trazione leghista  
conquista  
il capoluogo

# Genova

## La Superba va per la prima volta a destra per il centrosinistra la sconfitta più amara

L'addio al veleno dell'ex sindaco Doria, che cita "personaggi squallidi e opportunisti"

Per il Pd è un insuccesso che brucia: in dieci anni ha perso la metà dei consensi

**MATTEO PUCCIARELLI**

GENOVA. «Chi non salta comunista è», si festeggia in piazza mentre sventola un lungo tricolore. Che ormai fosse cambiato il vento se n'erano accorti in molti, ma adesso è ufficiale: il centrodestra conquista e con un voto netto "la Superba", città una volta considerata inespugnabile fortino rosso. Un rosso in realtà sbiadito da tempo e allora tanto vale — avranno pensato i genovesi — giocare la carta di un generico "cambiamento".

Il manager Marco Bucci, 58 anni, è il nuovo sindaco, eletto con il 55 per cento dei voti. La stagione arancione di Marco Doria, durata un solo mandato, finisce quindi nel peggiore dei modi. Ma se cinque anni fa una già allora crescente insofferenza verso il Pd premiò il candidato di Sel, il quale a sorpresa vinse le primarie del centrosinistra e poi le elezioni, stavolta la scelta del rifiuto al potere locale è stata opposta. Favorita anche da una forte astensione: hanno votato solo il 42 per cento degli aventi diritto.

Un'elezione che, in qualche modo, è già un pezzo di storia. Lo slogan ossessivo di Matteo Salvini e compagni è stato «liberiamo Genova». Perché dal dopoguerra in poi le varie forze della sinistra, numericamente, erano sempre state maggioranza in una Geno-

va operaia, popolare, antifascista. Altri tempi. Adesso la coalizione guidata dalla Lega Nord e con a rimorchio Forza Italia, Fratelli d'Italia, civiche e centristi ha vinto confermando la supremazia del primo turno. Lo hanno definito il "modello Toti", lo stesso impianto che aveva fatto vincere due anni fa sempre il centrodestra, ma in Regione, anche quella scippata al centrosinistra. Ovvero una coalizione larga, schiacciata su temi e suggestioni molto vicine al Carroccio: la lotta al degrado, il bisogno di sicurezza, il problema dell'immigrazione. «Ha vinto la voglia di cambiare. Penso che il nostro sia un modello per tutta Italia», dice Bucci. Che è sì il nuovo sindaco, ma sul piano squisitamente politico il vincitore è il presidente Giovanni Toti, le cui ambizioni nazionali adesso trovano nuova linfa.

Per il Pd è una sconfitta che brucia. Un partito che in città ha perso la metà dei voti in dieci anni: dagli 89mila voti dell'Ulivo nel 2007 ai 43mila di due settimane fa. Un partito balcanizzato che, per non spaccarsi al proprio interno una ennesima volta, aveva deciso senza troppa convinzione di puntare le proprie carte su Gianni Crivello, assessore uscente della giunta Doria ma senza tessera del Pd in tasca. Un amministratore stimato della vecchia

scuola Pci, ma che non ha avuto la capacità di accendere entusiasmi in una Genova già apatica e diffidente. E del resto né il Pd locale né quello nazionale si sono spesi troppo per lui, ammesso che sarebbe servito a qualcosa. I richiami di Crivello all'identità e all'orgoglio della "Genova resistente" degli ultimi giorni non sono serviti a molto. Di sicuro non hanno fatto breccia nell'elettorato dei Cinque Stelle (18 per cento al primo turno). Il candidato, a spoglio concluso, si è commosso. «Ha pesato il clima nazionale. Di sicuro da due anni a questa parte siamo stati bravissimi a fare harakiri», la sua ammissione.

Quindi ecco la destra a Palazzo Tursi, si ritroverà una bella maggioranza in Consiglio, 24 consiglieri su 40. Con la Lega che passa da un unico rappresentante ai nove odierni. L'uscente Doria, mai amato dal Pd e che però è arrivato alla fine della consiliatura osteggiato proprio dalla sinistra-sinistra, ha salutato così i suoi concittadini, via Facebook: «Mi piace pensare a una bella canzone del mio autore preferito, Francesco Guccini: *Cirano*, che trova sul suo cammino personaggi squallidi e opportunisti, ma che non smette di sognare e di pensare a un mondo migliore». Tra veleni e utopia, sulla sinistra di Genova cala così il sipario.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

